

Presentato a Casa Bruschi il volume su Petri nel ventennale della morte
Marito, padre e amico premuroso: chi era l'agente ucciso dalle Nuove Br

Un poliziotto di nome Lele

La moglie e i colleghi

“Aveva un grande cuore”

di **Giovanna Belardi**

AREZZO

Un poliziotto, un marito e un padre ma anche un amico generoso. E nel ricordare il suo coraggio e il suo senso del dovere, spicca anche la sua straordinaria umanità. Questo era Emanuele Petri, sovrintendente della Polfer, di Tuoro, medaglia d'oro al valore civile, vittima del terrorismo. Venne ucciso il 2 marzo 2003 in un conflitto a fuoco con due esponenti delle Nuove Br a bordo del treno Roma-Firenze nelle vicinanze della stazione di Castiglion Fiorentino. Vent'anni sono passati da quella mattina di marzo che ha cambiato la vita di una famiglia e la storia dell'Italia. Sabato a Casa Bruschi nell'ambito del festival La città dei lettori, è stata ricordata la sua figura attraverso la presentazione

del volume “Un poliziotto di nome Lele”. Il libro, edito dal dipartimento della pubblica sicurezza, contiene il romanzo “Le ferite di marzo” della scrittrice perugina Cinzia Corneli, un contributo del giornalista del Corriere della Sera Giovanni Bianconi e ricordi messi a disposizione dalla moglie Alma Broccolini Petri. Alla presentazione del libro, oltre alle autorità locali tra cui il prefetto di Arezzo Maddalena De Luca e il questore Maria Luisa Di Lorenzo, c'era anche il dirigente della Polfer di Firenze, Marco Dalpiaz, che all'epoca era capo della squadra mobile della Questura di Arezzo, e partecipò dunque attivamente all'arresto della terrorista Nadia Desdemona Lioce che viaggiava su quel treno assieme a Mario Galesi, il terrorista che morì in ospedale per le



ferite riportate nel conflitto a fuoco. Nel libro anche una testimonianza dell'ispettore Ugo Bonelli della Questura di Arezzo che sabato ha ricordato chi era per lui Emanuele: “Il Lele poliziotto ti trasmetteva sicurezza e tranquillità. Era una “montagna d'uomo”, quindi averlo vicino ti faceva sentire tranquillo non solo per la sua imponenza fisi-

ca, ma soprattutto per la sua esperienza nell'attività di sicurezza e polizia”. Tra i ricordi anche un episodio vissuto da ragazzino, primo contatto con quell'agente grande e grosso ma con un sorriso trascinante. Alma Broccolini Petri, la moglie, ha ricordato i giorni felici, il marito, sottolineando come il tempo non ha scalfito un amore nato da ragazzini

Presentazione a Casa Bruschi

Un poliziotto di nome Lele rievoca la figura di Petri come poliziotto e come uomo ha sottolineato il prefetto di Arezzo Maddalena De Luca



a Tuoro. Parlando ai presenti del suo Emanuele lo ha descritto come un uomo dal grande cuore, che riversava in famiglia ma anche all'esterno, rendendosi sempre disponibile. “Nella parte del romanzo c'è tanto di “Lele” e del suo altruismo - ha detto Alma - viene infatti ripercorsa la storia dell'amicizia tra Emanuele e un giovane carabinieri, nel libro riportato con un nome di fantasia per rispettare la sua privacy. Era rimasto paralizzato. Emanuele aveva stretto con lui una grande amicizia e dedicava molto del suo tempo libero proprio a lui. Era diventato il suo angelo custode. Il giorno in cui è stato ucciso, non doveva essere in servizio avrebbe dovuto accompagnare alla seduta di fisioterapia questo caro amico”. Quella mattina di marzo ha per

molto tempo cancellato il sorriso di Alma, che ancora oggi, ha ammesso, a volte non riesce a credere che Lele non tornerà più. La scrittrice Cinzia Corneli ha ripercorso le tappe di un'idea del romanzo nata anni fa e delle coincidenze che hanno accompagnato la storia del suo racconto e del libro dedicato a Petri, intorno al quale è nato anche uno spettacolo teatrale multimediale. Il prefetto di Arezzo De Luca e il questore Di Lorenzo hanno elogiato il volume, segnalando come dia la possibilità di ricordare un coraggioso poliziotto che ha sacrificato la vita per lo Stato e consentito di fare luce su una delle pagine più complesse della storia italiana, ma anche di conoscere la grande umanità di Emanuele Petri. La presentazione è stata moderata dal caposervizio de La Nazione Federico D'Ascoli.